



Il Riflettere

Y	4
F	3
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XII- N. 12-Dicembre 2013

**... in Papa Francesco
visita al Quirinale**

Papa Francesco al Quirinale Roma, 14 novembre 2013

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Roma, 14 novembre 2013 - La storica visita di Papa Francesco al capo dello Stato Giorgio Napolitano è iniziata alle 11. Bergoglio non è il primo pontefice a recarsi al Quirinale, un tempo residenza papale, e attualmente sede della presidenza della Repubblica. Dall'unità d'Italia ad oggi sono stati sei i papi accolti dal capo dello Stato nel palazzo che dalla breccia di Porta Pia in avanti non ha mai più visto sventolare il vessillo vaticano. C'erano voluti settanta anni prima che un altro pontefice, dopo il forzato trasloco di Pio IX, varcasse nuovamente quel portone e il gesto simbolico toccò a Pio XII nel dicembre del 1939. Queste controversie storiche sono ormai un ricordo e tra lo Stato italiano e il Vaticano i rapporti sono da tempo più che cordiali. Appare evidente la reciprocità di stima esistente tra Bergoglio e Giorgio Napolitano, e non a caso questo è il loro terzo incontro in pochi mesi di pontificato. Un cerimoniale semplice in perfetta linea di sobrietà imposta anche da questa fase di difficoltà economiche per le famiglie. Il Papa arriva in una comune Ford Focus e una stretta di mano tra il presidente e il pontefice, nel cortile del Quirinale ha sancito l'inizio della visita. Papa Francesco nel suo discorso dice: **«L'Italia attingendo dal suo ricco patrimonio di valori civili e spirituali, sappia nuovamente trovare la creatività e la concordia necessarie al suo armonioso sviluppo, a promuovere il bene comune e la dignità di ogni persona, e ad offrire nel consesso internazionale il suo contributo per la pace e la giustizia»** - **«Di fronte alla crisi economica che fatica a essere superata e che tra gli effetti più dolorosi ha l'insufficiente disponibilità di lavoro, è necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze e per cogliere e irrobustire ogni segno di ripresa»** - **«L'Italia in questi primi otto mesi del mio servizio petrino ho potuto sperimentare da parte Sua, Signor Presidente, tanti gesti di attenzione essi si aggiungono ai molti che Ella ha progressivamente manifestato, durante il Suo primo settennato, nei confronti del mio predecessore Benedetto XVI»**. Nell'intervento il presidente della

Continua a pagina 3

... in Papa Francesco visita al Quirinale



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XII - N° 12 - Dicembre 2013. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Papa Francesco al Quirinale

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990- E' vietata ogni forma di riproduzione

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Repubblica Giorgio Napolitano ha detto: **«La politica deve liberarsi dalla piaga della corruzione si possono superare le esasperazioni di parte, che in Italia si sviluppano in un clima avvelenato e destabilizzante».**

Papa Bergoglio ha donato al capo dello Stato due fusioni in bronzo di arte contemporanea, e Napolitano ha ricambiato con un'incisione con l'acquaforte di Giovanni Battista Piranesi del 1773, raffigurante una veduta della piazza di Monte Cavallo, come si chiamava a Roma il piazzale antistante il Palazzo del Quirinale.

Gennaro Angelo Sguero



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Francesco visita al Quirinale

Intervento del Santo Padre Francesco in occasione della visita ufficiale al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



Signor Presidente!

Con viva gratitudine ricambio oggi la cordiale visita che Ella ha voluto farmi lo scorso 8 giugno in Vaticano. La ringrazio per le cortesi espressioni di benvenuto con cui mi ha accolto, facendosi interprete dei sentimenti del Popolo italiano. Nella consuetudine istituzionale dei rapporti tra Italia e Santa Sede, questa mia visita conferma l'eccellente stato delle reciproche relazioni, e prima ancora intende esprimere un segno di amicizia. Infatti, già in questi primi otto mesi del mio servizio petrino ho potuto sperimentare da parte Sua, Signor Presidente, tanti gesti di attenzione. Essi si aggiungono ai molti che Ella ha progressivamente manifestato, durante il Suo primo settennato, nei confronti del mio predecessore Benedetto XVI. A lui desidero rivolgere in questo momento il nostro pensiero e il nostro affetto, nel ricordo della sua visita al Quirinale, che in quell'occasione egli definì «simbolica casa di tutti gli italiani» (Discorso del 4 ottobre 2008). RendendoLe visita in questo luogo così carico di simboli e di storia, vorrei idealmente bussare alla porta di ogni abitante di questo Paese, dove si trovano le radici della mia famiglia terrena, e offrire a tutti la parola risanatrice e sempre nuova del Vangelo. Ripensando ai momenti salienti nelle relazioni tra lo Stato italiano e la Santa Sede, vorrei ricordare l'inserimento nella Costituzione repubblicana dei Patti Lateranensi e l'Accordo di revisione del Concordato. Di tale Accordo ricorrerà tra poche settimane il trentesimo anniversario. Abbiamo qui il solido quadro di riferimento normativo per uno sviluppo sereno dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, quadro che riflette e sostiene la quotidiana collaborazione al servizio della persona umana in vista del bene comune, nella distinzione dei rispettivi ruoli e ambiti

Continua a pagina 5

... in Papa Francesco visita al Quirinale

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



d'azione. Tante sono le questioni di fronte alle quali le nostre preoccupazioni sono comuni e le risposte possono essere convergenti. Il momento attuale è segnato dalla crisi economica che fatica ad essere superata e che, tra gli effetti più dolorosi, ha quello di una insufficiente disponibilità di lavoro. E' necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze e per cogliere ed irrobustire ogni segno di ripresa. Il compito primario che spetta alla Chiesa è quello di testimoniare la misericordia di Dio e di incoraggiare generose risposte di solidarietà per aprire a un futuro di speranza; perché là dove cresce la speranza si moltiplicano anche le energie e l'impegno per la costruzione di un ordine sociale e civile più umano e più giusto, ed emergono nuove potenzialità per uno sviluppo sostenibile e sano. Sono impresse nella mia mente le prime visite pastorali che ho potuto compiere in Italia. A Lampedusa, anzitutto, dove ho incontrato da vicino la sofferenza di coloro che, a causa delle guerre o della miseria, si avviano verso l'emigrazione in condizioni spesso disperate; e dove ho visto l'encomiabile testimonianza di solidarietà di tanti che si prodigano nell'opera di accoglienza. Ricordo poi la visita a Cagliari, per pregare davanti alla Madonna di Bonaria; e quella ad Assisi, per venerare il Santo che dell'Italia è patrono e di cui ho preso il nome. Anche in questi luoghi ho toccato con mano le ferite che affliggono oggi tanta gente. Al centro delle speranze e delle difficoltà sociali, c'è la famiglia. Con rinnovata convinzione, la Chiesa, continua a promuovere l'impegno di tutti, singoli ed istituzioni, per il sostegno alla famiglia, che è il luogo primario in cui si forma e cresce l'essere umano, in cui si apprendono i valori e gli esempi che li rendono credibili. La famiglia ha bisogno della stabilità e riconoscibilità dei legami reciproci, per dispiegare pienamente il suo insostituibile compito e realizzare la sua missione. Mentre mette a disposizione della società le sue energie, essa chiede di essere apprezzata, valorizzata e tutelata. Signor Presidente, in questa circostanza mi è caro formulare l'auspicio, sostenuto dalla preghiera, che l'Italia, attingendo dal suo ricco patrimonio di valori civili e spirituali, sappia nuovamente trovare la creatività e la concordia necessarie al suo armonioso sviluppo, a promuovere il bene comune e la dignità di ogni persona, e ad offrire nel consesso internazionale il suo contributo per la pace e la giustizia. Mi è particolarmente gradito infine associarmi alla stima e all'affetto che il Popolo italiano nutre per la Sua persona e rinnovarLe i miei auguri più cordiali per l'assolvimento dei doveri propri della Sua altissima carica. Iddio protegga l'Italia e tutti i suoi abitanti.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco visita al Quirinale

Intervento del Presidente Napolitano in occasione della visita ufficiale di Sua Santità Francesco

Santità, è un privilegio, ed è motivo di sincera emozione, darLe il benvenuto e accoglierLa in questo Palazzo, testimonianza incomparabile di storia e di creatività. Ad esso dedichiamo ogni cura e ancora lo esploriamo, riscoprendo e restaurando - come abbiamo fatto in anni recenti - ambienti e lasciti d'arte che risalgono al '600, all'opera di Pontefici come Urbano VIII e Alessandro VII. Dello straordinario plurisecolare retaggio costituito dal Palazzo del Quirinale i Presidenti della Repubblica sono soltanto, da alcuni decenni, appassionati e rispettosi custodi, facendone uno spazio aperto e una casa comune per tutti gli italiani. Qui vive, Santità, una storia che Ella porta dentro di sé, per non aver mai perso l'impronta della terra d'origine della Sua famiglia, nella quale è stato chiamato "quasi dalla fine del mondo" per guidare la Chiesa dal Soglio di Pietro. E non vorrei che la solennità formale propria - per tradizione e per spessore istituzionale - di questa cerimonia, appannasse l'espressione dei genuini sentimenti di vicinanza e di affetto che la Sua figura, il Suo modo di rivolgersi a tutti noi, il Suo impegno pastorale, hanno suscitato nell'animo nostro fin dai primi momenti del Suo pontificato. Si tratta di sentimenti e di pensieri che ci toccano ben al di là del tessuto dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Italia. Questi rapporti restano di certo essenziali, pur proiettandosi ora in un orizzonte più vasto ; e da essi intendo dunque ripartire, per il solido e limpido quadro di riferimento che rappresentano. Illuminata fu la scelta dell'Assemblea Costituente, nel marzo del 1947, di iscriverli nella nostra Carta fondamentale ancorandoli ai Patti Lateranensi. Il fatto che quei Patti fossero stati sottoscritti - a conclusione di un lungo processo di avvicinamento - nel 1929, quando in



Italia dominava il regime fascista, non fece velo alla comprensione, nei giorni della Costituente, del valore non contingente della "Conciliazione" così conseguita : e non impedì di lavorare successivamente alla revisione del Concordato, collocandolo pienamente nel nuovo contesto democratico-costituzionale dell'Italia repubblicana. E' stato, lungo questa strada, possibile riconoscersi nel rispetto della laicità e sovranità dello Stato, e insieme della libertà e sovranità della Chiesa, e convergere sempre di più nell'operare per "la promozione dell'uomo e del bene del Paese". Ne è stata rafforzata in modo decisivo quell'unità nazionale che è per l'Italia condizione di ogni sicurezza e progresso, e alla quale Benedetto XVI volle rendere omaggio col suo memorabile messaggio del 17 marzo 2011 per il nostro Centocinquantesimo, mettendo in evidenza "i due principi supremi chiamati a presiedere alle relazioni tra Chiesa e comunità politica - quello della distinzione di ambiti e quello della collaborazione". Principi - osservo - su cui sempre vigilare e che vediamo oggi esprimersi, Santità, con chiarezza e profondità nel Suo pensiero e nelle Sue parole. Questo significa dunque l'omaggio che qui le rendono oggi le più significative rappresentanze dello Stato italiano, delle istituzioni e dei corpi dello Stato. Ad esse abbiamo voluto affiancare un gruppo di personalità rappresentative della società civile, del mondo della cultura, laica e cattolica, come del mondo della solidarietà verso i poveri, i sofferenti, gli "ultimi", a Lei così cari. E abbiamo pensato a queste nuove presenze in occasione della Sua visita per raccogliere l'ispirazione che La muove, l'intento di non lasciar racchiuso il Suo impegno, lo stesso Suo discorso pastorale entro l'orizzonte di un rapporto tra istituzioni. Ella ha trasmesso nel modo più diretto a ciascuno di noi motivi di riflessione e di grande suggestione per il nostro agire individuale e collettivo. E lo ha fatto in questi mesi raccontando sé stesso, dicendoci - con sorprendente generosità e schiettezza - molto della Sua formazione, della Sua evoluzione, della Sua visione. E a tutti - credenti e non credenti - è giunta attraverso semplici e forti parole, la Sua concezione della Chiesa e della fede. Ci ha colpito l'assenza di ogni dogmatismo, la presa di distanze da "posizioni non sfiorate da un margine di incertezza", il richiamo a quel "lasciare

Continua a pagina 7

spazio al dubbio" proprio delle "grandi guide del popolo di Dio". Abbiamo sentito, nelle Sue parole, vibrare lo spirito del Concilio Vaticano II, come "rilettura del Vangelo alla luce della cultura contemporanea". E vediamo così profilarsi nuove prospettive di quel "dialogo con tutti, anche i più lontani e gli avversari", che Ella, Santità, ha sollecitato e che costituisce appunto l'orizzonte più vasto - oltre il contesto dei rapporti tra Chiesa e Stato - a cui oggi si deve necessariamente tendere. Necessariamente, dico, dinanzi alle inaudite sfide dell'oggi, da superare - guardando al futuro - attraverso la più larga mobilitazione delle coscienze e delle energie - innanzitutto morali - di un popolo come il nostro, e di ogni popolo. Parlo di sfide che investono l'intera comunità internazionale : quella, innanzitutto, di ristabilire e preservare la pace in regioni tormentate da laceranti conflitti, come il Medio Oriente e il Mediterraneo cui in particolare l'Italia e l'Europa unita sono debitrice di risposte e impegni efficaci. Ma le sfide da affrontare nel mondo d'oggi sono anche di natura "antropologica". "L'uomo col tempo cambia il modo di percepire se stesso", "l'uomo è alla ricerca di se stesso" - Ella ha detto, e ci ha messo in guardia da un pensiero che "perda di vista l'umano". La così forte considerazione per la persona, perfino quel Suo voler "guardare le singole persone, una alla volta", quando parla a grandi masse raccolte per ascoltarLa, è un carattere distintivo della Sua missione pastorale. Il saper comunicare con i semplici, il saper



trasmettere a ciascuno e a tutti i valori del messaggio cristiano - messaggio cristiano - innanzitutto quello dell'amore per gli altri - sprigiona potenzialità nuove per combattere il dilagare dell'egoismo, dell'insensibilità sociale, del più spregiudicato culto del proprio tornaconto personale. Per reagire ovunque a simili fenomeni di regressione e far valere parametri ideali e morali irrinunciabili, resta fondamentale, vorrei sottolinearlo, il ruolo dell'Europa, in quanto si fonda - storicamente e nelle sue odierne istituzioni comuni - su quei valori di rispetto della dignità umana, di tolleranza, giustizia, solidarietà, che portano il segno del retaggio cristiano. E', in effetti, sollecitando un nuovo spirito di solidale e responsabile comunanza che bisogna dedicarsi - guidati dalla speranza - al superamento dei mali più gravi che affliggono oggi il mondo. A cominciare dai mali provocati o esasperati dalla crisi di questi anni sia nelle "periferie" di diversi continenti, in luoghi rimasti ancora ai margini di un moderno sviluppo economico e benessere sociale, sia nei paesi della travagliata Europa : mali estremi, quali - Ella ha detto - da un lato la disperante condizione dei giovani privi di lavoro, che vengono come "schiacciati sul presente", e dall'altro la solitudine in cui vengono lasciati i vecchi. Ne scaturiscono, come non mai, responsabilità comuni. Responsabilità che la Chiesa si assume "esprimendo e diffondendo i suoi valori", liberandosi da ogni residuo "temporalismo", e dispiegando l'iniziativa delle istituzioni che ad essa si richiamano sul terreno solidaristico ed educativo che è loro proprio. Responsabilità che a loro volta nel campo, ben distinto, in cui sono chiamate ad operare, si assumono le istituzioni politiche, laiche e indipendenti per definizione. La politica ha però - esposta com'è non solo a fondate critiche ma ad attacchi distruttivi - drammatica necessità (lo vediamo bene in Italia) di recuperare partecipazione, consenso e rispetto, liberandosi dalla piaga della corruzione e dai più meschini particolarismi. Può riuscirvi solo rinnovando - insieme con la sua articolazione pluralistica - le proprie basi ideali, sociali e culturali. E credo che in questo senso la politica possa, Santità, trarre uno stimolo nuovo dal Suo messaggio e dalle Sue parole. Un messaggio che, come Ella stesso ha detto, "si rivolge non soltanto ai cattolici ma a tutti gli uomini di buona volontà", e che fa dunque pensare a un dialogo senza precedenti per ampiezza e profondità tra credenti e non credenti, a una sorta di simbolico, sconfinato "Cortile dei Gentili". Vede, Santità, noi che in Italia esercitiamo funzioni di rappresentanza e di guida nelle istituzioni politiche, siamo immersi in una faticosa quotidianità, dominata dalla tumultuosa pressione e dalla gravità dei problemi del paese e stravolta da esasperazioni di parte in un clima spesso avvelenato e destabilizzante. Quanto siamo lontani nel nostro paese da quella "cultura dell'incontro" che Ella ama evocare, da quella Sua invocazione "Dialogo, dialogo, dialogo"! Ebbene, proprio per noi che ora qui Le rendiamo omaggio, come per tutte le espressioni della classe dirigente italiana, è tempo di levare più in alto lo sguardo, di riguadagnare lungimiranza e di portarci al livello di sfide decisive che dall'oggi già si proiettano sul domani. Facendo nascere anche da questa straordinaria e così elevata occasione d'incontro, un impegno comparabile a quello di cui Ella, Santità Francesco, ci sta dando l'esempio.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco visita al Quirinale

Momenti della visita di Francesco al Quirinale



... in Papa Francesco visita al Quirinale

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Conferita al Presidente Napolitano la medaglia d'onore della Pontificia Universitas Lateranensis



Roma, 21 novembre 2013 - Al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è stata conferita presso la sede dell'ateneo la "medaglia d'onore" della Pontificia Universitas Lateranensis con la seguente motivazione: *"Per il generoso impegno nella promozione dei diritti della persona; per la passione educativa nei confronti delle nuove generazioni, speranza e garanzia di una società rispettosa dei principi democratici incardinati nella Costituzione della Repubblica Italiana; per la coerente testimonianza di vita, che invita gli studenti all'impegno quotidiano e alle competenze indispensabili per valorizzare, nel dialogo sincero, le differenze di cultura, di nazionalità, di razza, di religione"*. Al suo arrivo alla Pontificia Università Lateranense, il Presidente Napolitano ha inaugurato l'Aula multimediale dedicata a Papa Francesco; si è recato quindi in Aula Magna dove ha ricevuto l'indirizzo di saluto da parte del Gran Cancelliere dell'ateneo, il Cardinale **Agostino Vallini**, e dal vescovo **Enrico dal Covolo**. E' seguito la prolusione di Vincenzo Buonomo, Preside della Facoltà di Diritto Civile, dal titolo "Identità italiana e integrazione europea" e l'intervento di Carlotta Maggioni, in rappresentanza degli studenti.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in Università Lateranense premia Napolitano



**Papa Francesco riceve le squadre di rugby di Italia e Argentina
Città del Vaticano, 22 novembre 2013**



... in Francesco incontra rugby di Italia e Argentina

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Francesco riceve Blatter



Papa Francesco riceve Vladimir Putin

Città del Vaticano, 25 novembre 2013



... in Papa Francesco riceve Vladimir Putin

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Istituto di Studi Politici "San Pio V"
Premio Nazionale Diritti Umani "Maria Rita Saulle"
per una Tesi di Dottorato sui diritti umani

"Le Tavole della Legge"

Scultura bronzo e oro del M^o Gennaro Angelo Sguro
Roma, 27 novembre 2013

Riconoscimenti Speciali

Alganesh Fessaha, Presidente dell'Associazione Gandhi
don Giuseppe Stoppiglia, Presidente di macondo onlus
Rosario Errico, Produttore e Regista cinematografico



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in Premio dell' Istituto Studi Politici "San Pio V"



Storicità del Natale

Con l'avvicinarsi delle festività del Natale viene riproposta sui mass media, un po' dappertutto, il problema della storicità della figura di Gesù. Si tratta di un problema reale, storico di cui ci pare opportuno dare qualche breve cenno. Dalla antichità e fino al 1800 non fu mai messo in dubbio l'esistenza fisica di Gesù nella storia mentre ovviamente i non credenti non credevano alla sua divinità: gli avversari del Cristianesimo ritenevano che Gesù sarebbe stato un esaltato o un impostore o forse, più comunemente, che i suoi discepoli ne avessero frainteso la figura volontariamente o in buona fede: ma nessuno dubitava della sua esistenza materiale.

Solo nell'800 alcuni autori cominciarono a mettere in dubbio il fatto stesso che egli fosse esistito. In realtà ci si rese conto, o meglio si prese coscienza di un fatto: non vi sono fonti storiche che parlino direttamente di Gesù al di fuori di quelle propriamente cristiane. In un clima di accesa polemica anti cristiana si affermò quindi non solo che Gesù non era di natura divina ma che in effetti non era mai esistito: si sarebbe trattato di un personaggio simbolico, solo in seguito creduto reale. Si trattava solo di una ipotesi ma per molti divenne subito una certezza scientifica e si gridò da molti che la storia smentiva la religione.

È passato più di un secolo e la moderna storiografia si è orientata decisamente sulla reale esistenza storica di Gesù: tuttavia per ignoranza o per malafede molti si ostinano a ritenere non solo che Gesù non sia mai esistito ma addirittura che questo fatto sia una verità storica mentre in realtà sono venuti a cadere invece gli elementi che rendevano possibile una tesi del genere.

Qualche cenno a mo' di esempio, fu notato che Giuseppe Flavio nella sua opera. "La guerra giudaica" aveva attentamente esaminato la storia ebraica dei tempi di Gesù. Di Gesù però si parla solo in un passo che è chiaramente una interpolazione cristiana.

Recentemente però sono state trovate traduzioni dell'opera di prescindono dagli originali romano cristiani. In esso appare narrata chiaramente la vicenda di Gesù in una versione di un non credente, naturalmente si sosteneva pure da alcuni che i vangeli e gli atti degli apostoli fossero opere ampiamente rimaneggiate, scritte secoli dopo gli avvenimenti. Una valanga impressionanti di riscontri è stata però riportate dalle moderne ricerche storiche e archeologiche nelle quali si evidenzia che gli autori erano certamente persone che avevano vissuto quegli avvenimenti e comunque conoscevano direttamente luoghi e circostanze.

D'altra parte è facile constatazione che benché i cristiani furono nell'antichità oggetto di una feroce campagna denigratoria che era la giustificazione delle persecuzione, tuttavia mai nessuno mise in dubbio l'esistenza stessa di Gesù: sarebbe stato facile a quei tempi dimostrare che Gesù non era mai esistito se fosse stato vero o almeno verosimile. D'altra parte basta la semplice lettura dei vangeli e degli atti per rendersi conto che non si tratta certo di racconti leggendari: il semplice buon senso ci mostra la abissale differenza con le grandi leggende come la Iliade, i Nibelunghi, il ciclo di Orlando o quello di re Artù o anche delle stesse leggende cristiane. La leggenda, infatti, è sovrabbondante, ricca di particolari, disegna i personaggi a tinte forti, esalta i personaggi come modelli perfetti.

Ma i testi dei Vangeli non hanno nessuno dei caratteri della leggenda. Si contraddicono continuamente nei particolari, anche se presentano in sostanza gli stessi eventi. Una redazione posteriore o anche un rimaneggiamento posteriore avrebbe certamente limato le discordanze. Si provi a chiedere a più persone di raccontare gli stessi episodi: troverete sempre delle discordanze e si pensi che nel nostro caso sono passati decenni fra gli avvenimenti e la relazione scritta. Tutto ciò mostra chiaramente che i Vangeli appartengano al genere delle "memorie" proprie o raccolte da altri: possono essere imperfette, possono anche aver interpretati i fatti in modo errato, possono aver accolto elementi non provati ma certamente parlano di fatti concreti, reali: la leggenda, il racconto inventato ha caratteri del tutto diversi.

Giovanni De Sio Cesari

A
U
G
U
R
I

D
I

P
R
O
F
I
C
U
O

A
P
O
S
T
O
L
A
T
O



**ORDINAZIONE
SACERDOTALE**



di Alberto Carrara, L.C.

sabato 14 dicembre 2013 ore 10:00

"Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,19-20)

**BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO
PIAZZA DI PORTA SAN GIOVANNI, 4
00185 ROMA**

Info: Riccardo Carrara, 380.7124717 - carrarar@yahoo.it

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in Riccardo Carrara Ordine sacerdotale



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
all'unisono con i suoi 7 dipartimenti, desidera ringraziare
tutti gli Amici delle redazioni de "Il Riflettere" e "La Persona",
che collaborano da 12 anni con autentica passione.

Inoltre tutti i lettori e i soci che ci seguono con immutato
affetto sia in rete che sul cartaceo, scusandoci per qualche
possibile errore nei testi pubblicati.

Auguriamo a Voi tutti un sereno Natale 2013 di Amore e di
Pace in Cristo, nella speranza che la politica agisca finalmente
per il solo Bene Comune. Buon Anno!

Cordiali e distinti saluti,

Gennaro Angelo Sguero

L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

all'unisono con i suoi 7 dipartimenti, desidera
porgere i migliori auguri di un sereno Natale 2013 di
Amore e di Pace in Cristo.

Buon Anno! Cordiali e distinti saluti,

Gennaro Angelo Sguero



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco visita al Quirinale

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Riflettere

Υ	4
Ξ	3
Η	1
Θ	Δ
Ζ	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XII -N. 12-Dicembre 2013
SPECIALE

... in Ciclone investe la
Sardegna

Il Ciclone "Cleopatra" si abbatte sulla Sardegna:
portando distruzione e morte



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Un ciclone, dalla furia devastante a portato distruzione e morte in Sardegna. Strano il suo nome "Cleopatra", che a poco da vedere con la riconosciuta bellezza storica. Il bilancio al momento è di 17 morti di cui 4 bambini. Distrutta buona parte della viabilità delle aeree maggiormente colpite, con case devastate anche da straripamenti di fiumi. Centinaia di sfollati, black-out elettrici, hanno peggiorato la situazione, complicando non poco il lavoro delle squadre di soccorso. Un poliziotto in un intervento di soccorso, stava aprendo la strada a un'ambulanza è morto con il fuoristrada di servizio con a bordo tre colleghi al momento feriti, precipitando da un ponte crollato della provincia le Olienae Dorgali, nel Nuorese. Tra l'altro questo ponte era stato da giorni aperto dopo il collaudo, ciò la dice lunga sulla speculazione esistente nei lavori pubblici, la magistratura indaga e speriamo bene questa volta. Sempre nel Nuorese c'è stata un'altra vittima, nel comune di Torpè: qui hanno ceduto gli argini del rio Posada e l'ondata è arrivata nella parte bassa del paese, trasformata in una lago. Un'anziana di 90 anni è stata ritrovata morta nella sua abitazione invasa dall'acqua. Altra vittima a Uras, in provincia di Oristano: una donna di 64 anni, Vannina Figus, è stata trovata morta nella sua abitazione. Il marito è ricoverato in stato di ipotermia. Sei delle vittime a Olbia, dove i danni sono gravissimi. Frane, ponti crollati, voragini nelle strade. Quartiere sommerso, con l'acqua alta più di due metri. Tre morti si registrano nel crollo di un ponte, sulla Strada Provinciale 38 Olbia-Tempio Pausania. Si tratta di una coppia di coniugi e di un'altra donna che viaggiavano a bordo di un furgone. È stato poi confermato l'epilogo tragico delle due persone disperse dopo che la loro auto, una Smart, era stata travolta dall'onda di piena in via Cina, alle spalle dello stadio Comunale. Una donna e sua figlia sono state ritrovate morte. Il padre della piccola, un poliziotto, è invece riuscito a mettersi in salvo. La sesta vittima è un'anziana donna ritrovata cadavere in via Lazio nella sua abitazione invasa dall'acqua. Il bilancio è definito del tutto provvisorio. C'è anche una famiglia brasiliana tra i dispersi in Gallura devastata dal maltempo. Si tratta di una donna con due bambini di Arzachena. Altri due sarebbero all'interno di una delle vetture risucchiate dal cratere che si è formato sulla strada provinciale 38, sulla Olbia-Tempio, in località Monte Pino. Altre due donne sarebbero disperse a Olbia in via Cina vicino al campo sportivo Nespoli. Un morto è stato trovato a Telti, in seguito al crollo di un ponte. Una assurda strage che riapre la gravità di dissesto ideologico dell'Italia, in attesa si spera di mettere il futuro in sicurezza.

Tina Ranucci



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XII - N° 12 - Dicembre 2013. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Ciclone in Sardegna

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in
abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori,
Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli
Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad
Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono
in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti
vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Ciclone investe la Sardegna

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Ciclone investe la Sardegna



... in Ciclone investe la Sardegna

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



No comment!

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Ciclone investe la Sardegna



... in Ciclone investe la Sardegna

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Ciclone investe la Sardegna



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettere

Y	4
Э	3
H	1
0	△
Z	9

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XII -N.12 - Dicembre 2013
INSERTO

... in Strage di Nassiriya



Strage di Nassiriya...
In ricordo di questi
angeli..

LA MIA VITA LEGATA AD UNA DIVISA



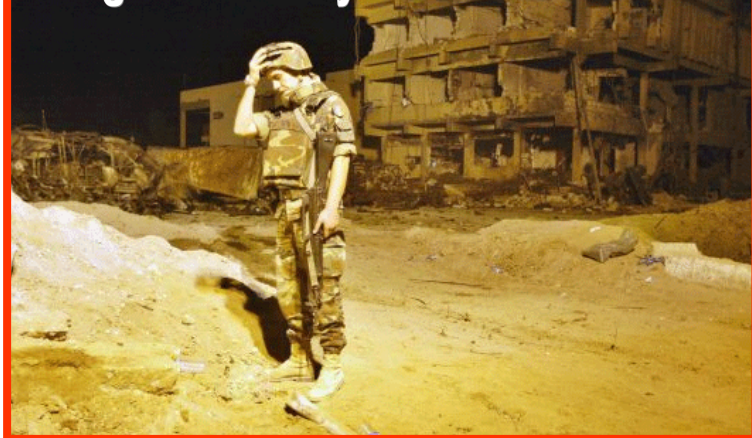
Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. "Il Riflettere"

Strage di Nassiriya 12 novembre 2003
-12 novembre 2013 - 10 anni dopo

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Strage di Nassiriya 12 novembre 2003



Fu e resta un indimenticabile giorno amaro di dieci anni fa, era il 12 novembre 2003, una ricorrenza triste e dolorosa per l'Italia. Erano le ore 8.40 italiane, ore 10.40 a Nassiriya, quando avvenne la strage. Nassiriya è una città irachena a maggioranza sciita e capoluogo della provincia di Dhi-Qar, situata a sud della capitale Bagdad. Centro di grande rilevanza strategico dal punto di vista militare. Un tremendo attentato compiuto con un camion e un'auto imbottiti di esplosivo, devastò la base italiana 'Maestrale' a Nassiriya e portò la morte tra i militari impegnati nell'operazione 'Antica Babilonia'. Dodici carabinieri vittime della Multinational Specialized Unit e con loro anche cinque militari dell'Esercito che facevano da scorta alla troupe del regista Stefano Rolla, che si trovava lì per girare uno sceneggiato sulla ricostruzione, con loro altri due componenti civili di una troupe. Restarono feriti una ventina di italiani, tra militari anche una donna carabiniere e civili, morirono anche 9 iracheni. La strage sarebbe stata ancora più tremenda se non fosse riuscito, anche se solo in parte, il disperato tentativo di fermare i kamikaze all'ingresso della base. Quella azione del carabiniere Andrea Filippa, di guardia all'ingresso della base e poi morto anche lui nell'esplosione, riuscì a fermare ed uccidere i due attentatori suicidi sul camion, che esplose sul cancello di entrata. Mentre l'autobomba ce la fece invece a passare, perché era nascosta dal camion, e a proseguire fin dentro portandosi il suo carico di morte, composto da 300 kg di esplosivo, che lasciò il segno di un enorme cratere. La nostra comunità all'unisono si strinse al dolore dei familiari e pubblicammo "Il Riflettere" in forma straordinaria, una pubblicazione difficile per il clima di tristezza che colpì tutta la redazione. Oggi dopo 10 anni, portiamo il ricordo di questi eroi di pace con immutata riconoscenza.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XII - N° 12 - Dicembre 2013. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Strage di Nassiriya

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Strage di Nassiriya

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



No comment!

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Strage di Nassiriya



... in Strage di Nassiriya

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Per non dimenticarli mai!

Questo l'elenco delle vittime:

I carabinieri Massimiliano Bruno, maresciallo aiutante; Giovanni Cavallaro, sottotenente; Giuseppe Coletta, brigadiere; Andrea Filippa, appuntato; Enzo Fregosi, maresciallo luogotenente; Daniele Ghione, maresciallo capo; Horacio Majorana, appuntato; Ivan Ghitti, brigadiere; Domenico Intravaia, vice brigadiere; Filippo Merlino, sottotenente; Alfio Ragazzi, maresciallo aiutante; Alfonso Trincone, maresciallo aiutante; i militari dell'Esercito Massimo Ficuciello, capitano; Silvio Olla, maresciallo capo; Alessandro Carrisi, primo caporal maggiore; Emanuele Ferraro, caporal maggiore capo scelto; Pietro Petrucci, caporal maggiore; i civili Marco Beci, cooperatore internazionale, e Stefano Rolla, regista.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Strage di Nassiriya


75° Anniversario della Notte dei cristalli, 9 novembre 2013

Mai più orrendi crimini contro l'umanità!



75° Anniversario della Notte dei cristalli

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**“Giornata internazionale contro
la violenza sulle donne”**

25 Novembre 2013

In Italia, 128 donne uccise nel 2013

Quando finirà questa inciviltà?

"If you want peace, work for justice"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”